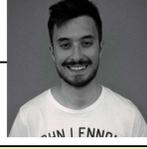
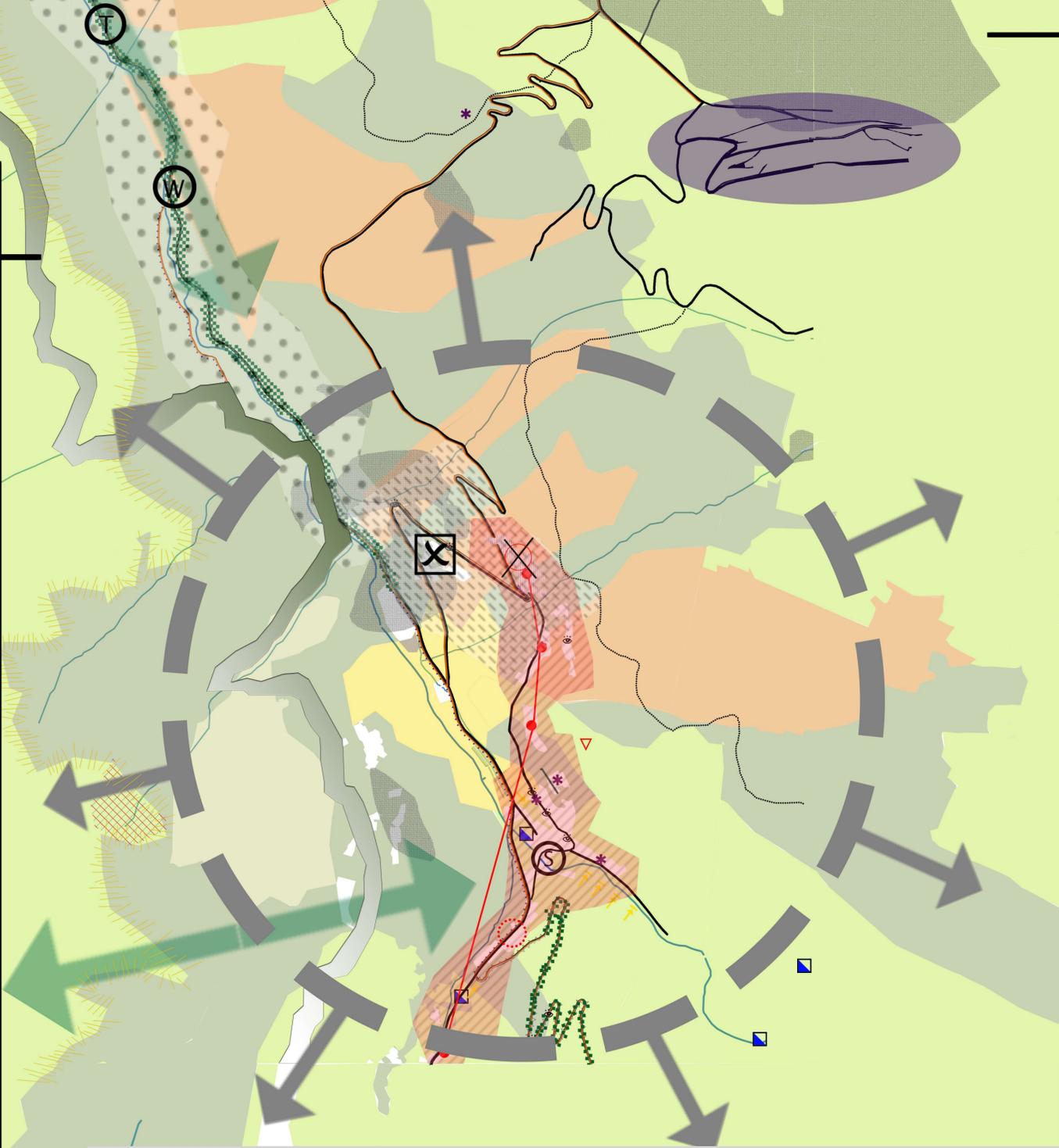


- LEGENDA**
- AMBITI E PARTI**
 - località significativa
 - SIC_Monte Cardoso
 - SISTEMA AMBIENTALE**
 - idrografia e geomorfologia**
 - 1. fiumi
 - 2. torrenti
 - 3. fossi
 - 4. acquedotti
 - verde naturale**
 - 1. vegetazione ripariale
 - 2. boschi
 - 3. prati
 - verde antropico**
 - 1. le trame del paesaggio agrario:
 - aree agricole di valenza paesistica
 - seminativi a filari alborati
 - orti
 - seminativi semplici
 - filari di alberi
 - appezzamenti a mosaico
 - appezzamenti nastriformi
 - 2. verde urbano:
 - verde sportivo
 - parchi pubblici
 - percezione del paesaggio**
 - 1. crinali
 - 2. vette principali
 - 1 Monte Careschio (1366m)
 - 2 Monte Torrone (2117m)
 - 3 Monte Cardoso (1818m)
 - 3. direttrici di intervisibilità
 - SISTEMA INSEDIATIVO**
 - conformazione**
 - 1. nucleo storico
 - 2. area urbana consolidata
 - 3. insediamenti lineari in via di consolidamento
 - 4. tessuto insediativo a maglia larga
 - destinazione d'uso**
 - 1. prevalentemente residenziale
 - 2. aree produttive
 - 3. servizi
 - scuole
 - banche
 - luoghi turistici
 - luoghi sacri
 - municipio
 - strutture sportive
 - 4. architettura fortificata
 - 5. beni di interesse storico-architettonico
 - SISTEMA INFRASTRUTTURALE**
 - 1. assi di collegamento extraurbani
 - 2. assi urbani principali
 - 3. assi di collegamento locali
 - 4. strade private
 - 5. gallerie
 - 6. incroci
 - 7. itinerari
 - Grande Via del Parco
 - Grande anello dei Sibillini
 - sentieri natura
 - sentieri escursionistici del Parco
 - sentieri storici
 - sentieri bike



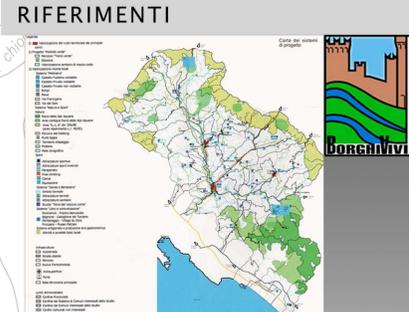
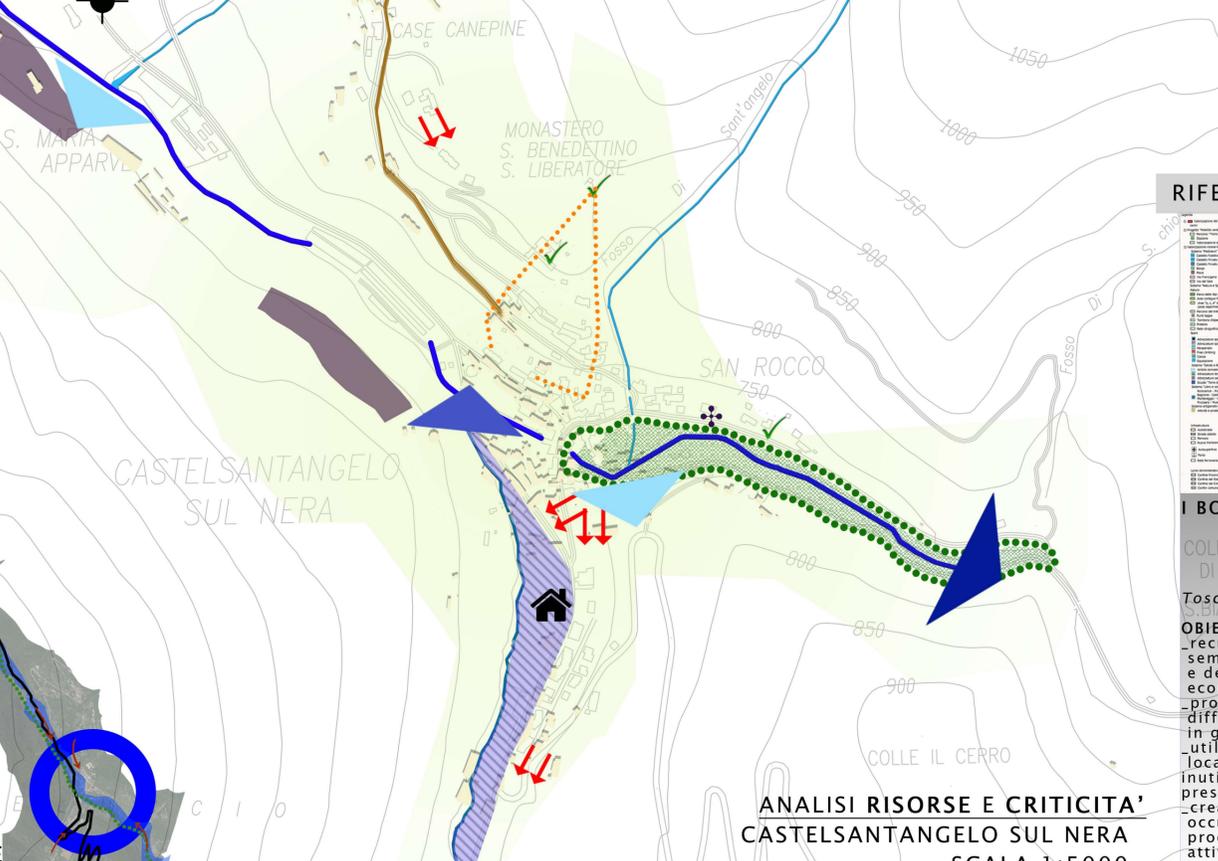
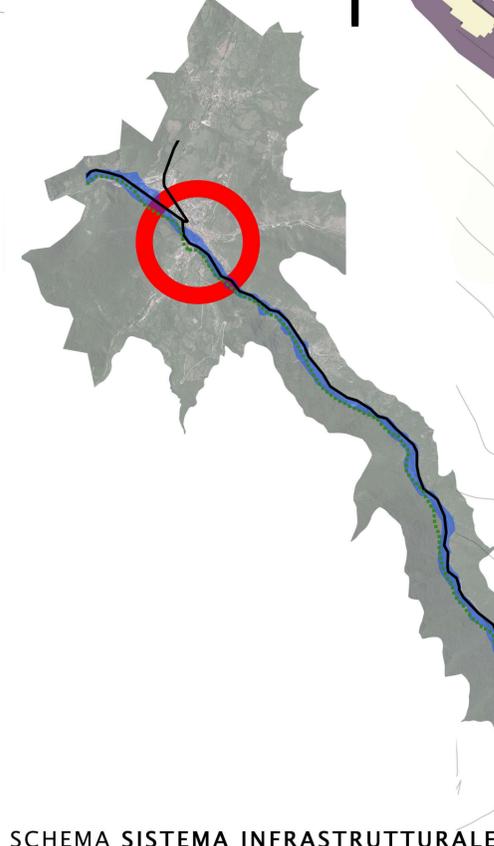
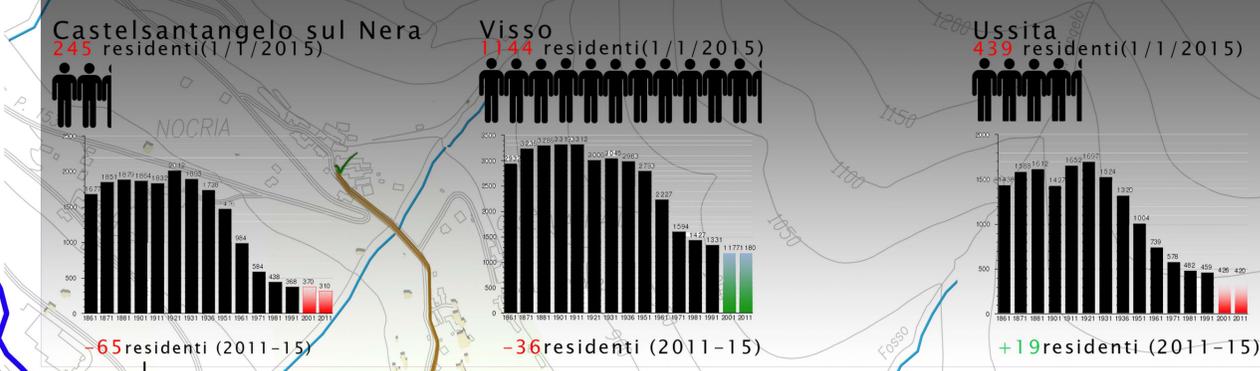
- ### CRITICITA'
- frane in evoluzione
 - strade bloccate
 - area a forte impronta antropica
 - nuclii interessati da movimenti franosi
 - previsioni insediative non attuate e sovradimensionate
 - nuclii con impianto originario non conservato
 - nuclii carenti di servizi
 - zona rossa
 - nuclii con espansioni recenti di cattiva qualità
 - area di spopolamento (popolazione diminuita più del 50% dal 1961 al 1991)
 - aree a rischio esondazione
 - tensioni tra boschi e pascoli
 - corso fluviale come elemento di connessione
 - conservazione parziale delle mura castellane
 - area ad elevato interesse naturalistico
 - beni ad elevato interesse storico-architettonico
 - percorso di valenza storico-naturalistica
 - ecomuseo
 - Itinerario di collegamento Nocria-Castelsantangelo sul Nera
 - zone appetibili ad un possibile trasferimento di volumetrie
 - aree a rischio esondazione
 - residenze temporanee
 - nuova sede municipale decentrata
 - aree produttive ed itticolture
- ### MINACCE
- Sistema infrastrutturale**
- Scarsa manutenzione con rischio dissesti può comportare il progressivo abbandono dei sentieri
 - Isolamento del territorio
- Sistema insediativo**
- Costi di gestione ingenti per il recupero del patrimonio edilizio danneggiato
 - Lunga attesa per il processo di ricostruzione
 - Rischio di realizzare residenze senza effettuare solide pratiche di ripopolamento
 - Realizzazione di strutture impattanti ed inutili sul profilo sociale ed urbanistico nella fase post-emergenziale
- Sistema ambientale-paesaggistico**
- Rischio di abbandono del paesaggio montano dovuto alla mancanza del presidio del territorio e alla difficoltà di manutenzione



- ### RISORSE
- strade panoramiche
 - punti panoramici
 - strade con alta ricettività turistica
 - emergenze storico-architettoniche
 - produzioni artigianali di pregio (insaccati, itticolture, tartufo)
 - strade che attraversano ambiti di rilevanza naturalistica
 - edificazione consolidata molto contenuta
 - nuclii strettamente collegati ai coltivi
 - vegetazione potenziale:
 - serie del cerro e faggio
 - serie del faggio
 - serie della roverella
 - serie del carpino nero
 - serie del ginepro nano
 - varchi e nodi di connessione
 - punte visive
 - strade con visuali a maggiore o minore intensità
 - principali sorgenti
 - principali connessioni ecologiche
 - paesaggio naturale facilmente accessibile
 - insediamenti perfettamente integrati con il contesto naturale (Nocria)
 - sistemi insediativi leggibili nei loro rapporti
 - Sito di Importanza Comunitaria Monte Cardoso_ Valle Rapegna

- ### OPPORTUNITA'
- Sistema infrastrutturale**
- Riqualificazione della viabilità dell'area montana come asse strutturante della ricostruzione post-sima
 - Adeguamento e realizzazione di aree di sosta attrezzata
 - Ristrutturazione del sistema di segnaletica
- Sistema insediativo**
- Presenza di un patrimonio rurale edilizio da recuperare e riutilizzare
 - Valorizzazione del patrimonio storico-culturale a carattere turistico
 - Valutazione della possibilità di costruire nuove residenze a basso impatto ambientale e paesaggistico nell'edificato in fase di consolidamento
 - Pedonalizzazione del centro storico
 - Riqualificazione turistica e rigenerazione urbana con il recupero del patrimonio edilizio esistente
 - Attuazione di una "strategia del ritorno" attraverso il riutilizzo delle residenze esistenti
 - Realizzazione di un patrimonio immobiliare di ultima generazione antisismica
 - Diminuzione di volumetria residenziale rispetto alla precedente
 - Rispetto degli standard urbanistici qualitativi e miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie
 - Ripristino del tessuto socio-economico delle comunità appenniniche
- Sistema ambientale-paesaggistico**
- La presenza di aree ad elevato pregio ambientale e di aree tutelate rappresenta un valore aggiunto intrinseco del territorio dal punto di vista della qualità della vita con possibili ripercussioni positive di carattere economico principalmente sul comparto turistico
 - Potenzialità del territorio legata alla presenza di prodotti tipici di qualità e di evidenze ambientali di pregio che possono essere connesse come valore aggiunto per la popolazione locale ed in un'ottica turistica

ANALISI DEMOGRAFICA



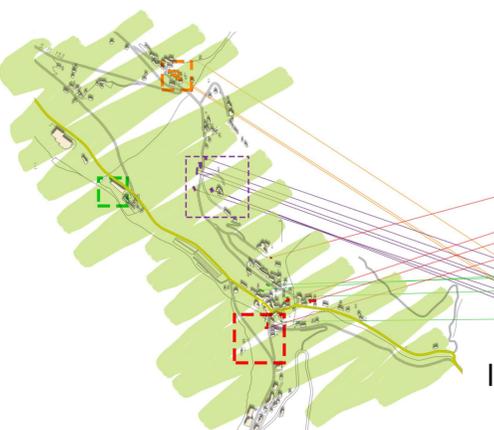
I BORGHII VIVI
 per il ripristino dell'immagine ed il recupero abitativo e paesaggistico del patrimonio edilizio della Lunigiana storica
 Toscana (2003-2005)

OBIETTIVI
 recupero integrato dei borghi rurali semi spopolati a seguito dei flussi migratori e della loro riqualificazione ambientale, economica, sociale, edilizia e urbana;
 progetto basato sull'idea dell'albergo diffuso e su tecniche finanziarie innovative in grado di attrarre capitali privati;
 utilizzo della rete delle risorse endogene locali e il patrimonio edilizio e fondiario inutilizzato e/o sottoutilizzato in essi presente come leva di sviluppo;
 creazione di nuove opportunità di occupazione grazie alle filiere economiche, produttive e di servizi che si andranno ad attivare.

ANALISI RISORSE E CRITICITA'
 CASTELSANTANGELO SUL NERA
 SCALA 1:5000

m³recycling

new urban residences
Nella fase del post-terremoto i tempi della ricostruzione diventano un problema nel problema: la proposta dunque mira ad evitare che al termine dei lavori i paesi montani, già da tempo in un processo di spopolamento cronico, siano nuovi e sicuri, ma vuoti. Il progetto prevede che lo Stato, tramite le amministrazioni locali, offra un indennizzo inferiore al valore di mercato, ma immediato ai proprietari di abitazioni non interessati ad attendere il termine della ricostruzione. Le case diventate pubbliche saranno riedificate con un numero di piani inferiori di volumetrie ridotte, per aumentare la sicurezza antisismica e migliorare gli standard urbanistici qualitativi. Le abitazioni, di circa 70mq, verranno quindi assegnate a canone gratuito o comunque molto basso a persone, coppie o famiglie che si impegnino a stabilirsi nei borghi ricostruiti per almeno cinque anni. Solo una volta che sarà cominciato il processo di ripopolamento attraverso l'individuazione di un target di professionalità e fasce di età specifiche utili alla ricostituzione di una comunità, una parte delle volumetrie recuperate, verranno destinate a nuovi interventi pubblici nell'ambito della formazione, turismo, infrastrutture in un vero e proprio processo di resilienza funzionale, con l'obiettivo di ricostituire il tessuto sociale di Castelsantangelo sul Nera. Le azioni riguardano la realizzazione di un centro agri-educativo, una nuova centralità per l'abitato con un polo associativo e la sede municipale, la destinazione di parte dell'incasato della frazione Nocera ad albergo diffuso ed infine, la riconnessione di Castelsantangelo sul Nera a Visso tramite la proposta di un parco fluviale che preveda un sentiero accessibile a tutti e di un percorso per escursionismo ciclabile.



rigenerazione del tessuto sociale

- nuova centralità
- attività commerciali
- municipio
- teatro
- polo delle associazioni
- 6162 m³

costituzione di spazi di aggregazione giovanile

- campi di calcio e calcetto
- campo da tennis
- palazzetto dello sport
- 1569,2 m³

luoghi di formazione: esperienze da tramandare e giovani imprenditorialità

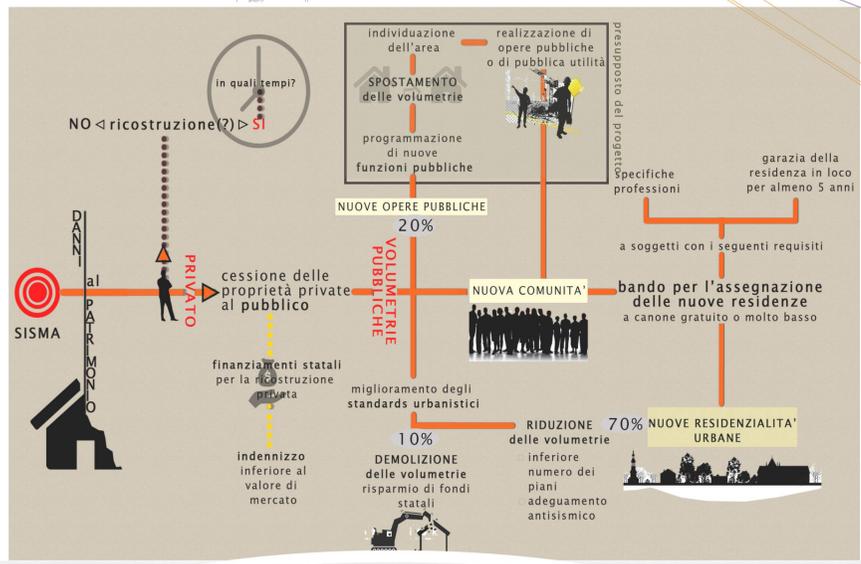
- centro agrieducativo
- alloggi studenteschi
- centro di trasformazione
- orti didattici
- attività di allevamento
- 7151,92 m³

turismo sostenibile per un paese aperto tutto l'anno

- albergo diffuso

potenziamento della mobilità dolce

- parco fluviale del Nera
- bikegrill
- ecomuseo
- pista ciclopeditonale
- scuola di equitazione



masterplan 1:5000



centro agrieducativo

1. stalla
2. centro di trasformazione delle materie prime
3. centro didattico
4. alloggi studenteschi
5. serre

area sportiva

6. campi da calcio e calcetto
7. campi da tennis
8. palasport

nuova centralità

9. municipio
10. polo delle associazioni
11. teatro

mobilità dolce

12. scuola di equitazione
13. bike grill

turismo sostenibile

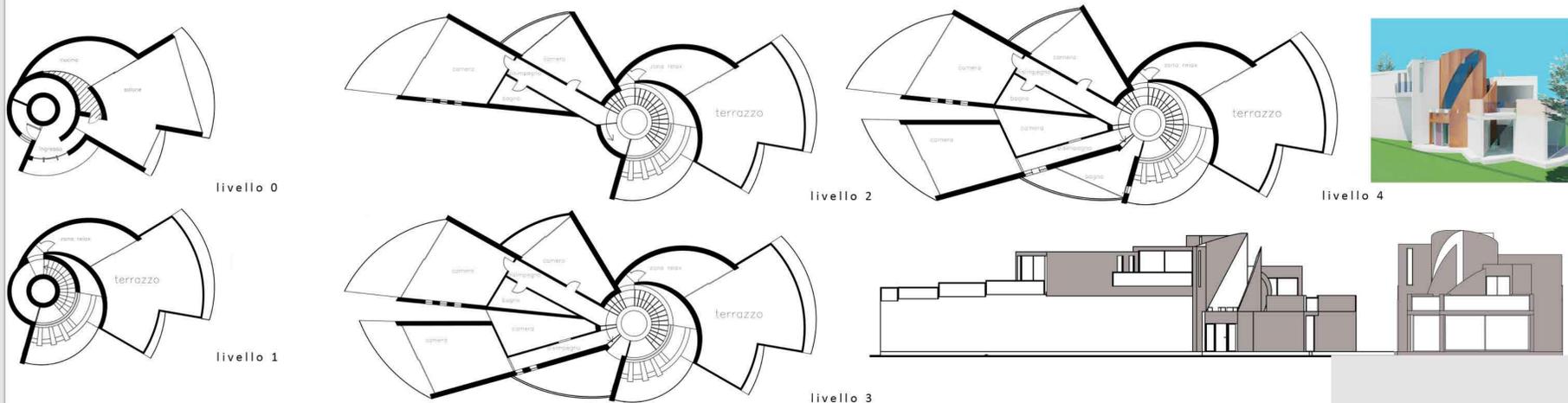
14. albergo diffuso





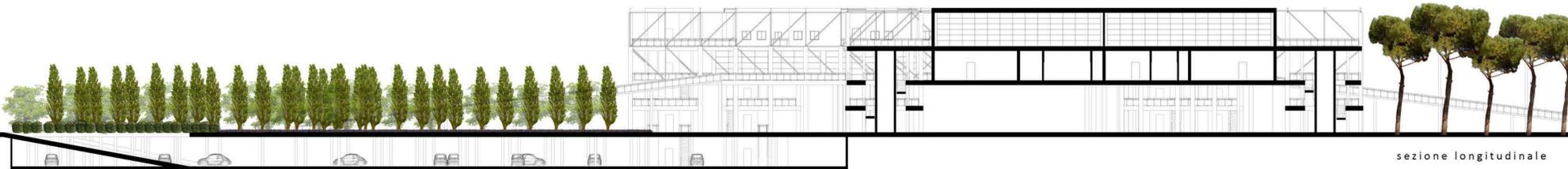
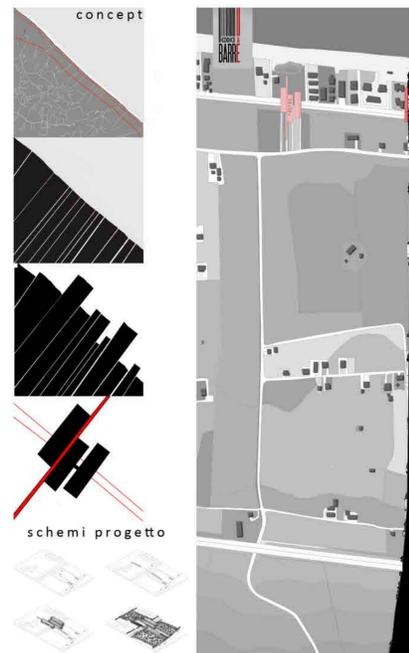
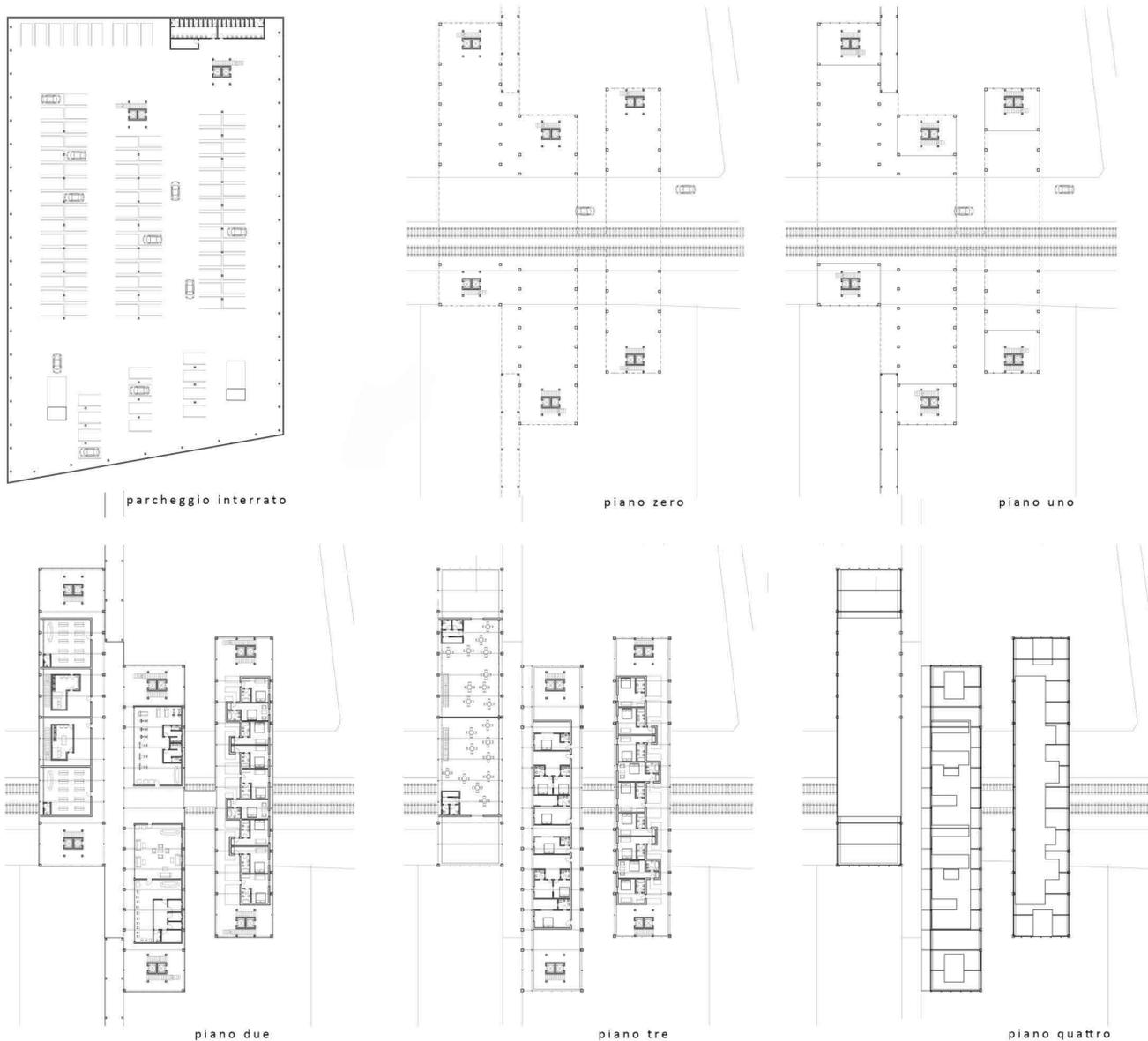
Composizione architettonica

AT
 Il progetto è una residenza che si colloca in un lotto stretto e lungo e gioca sulla forma della chiocciola intorno alla quale si dispongono i piani posti a differenti altezze. E' una scala a chiocciola che si fa abitazione: le pedate pavimenti, le alzate le nuove mura.
 AT è un edificio che sale molto lentamente in un gioco di punti, linee e superfici.



Progettazione urbana ed architettonica
CODICE A BARRE

Codice a barre è un edificio- infrastruttura a destinazione turistica posto tra la campagna e le spiagge di Marotta. Il progetto si sviluppa intorno ad un nuovo asse centrale: un percorso sopraelevato che scavalca la ferrovia adriatica circondandosi di nuove funzioni ricettive, commerciali e di nuovi spazi pubblici insieme a nuovi percorsi ciclopedonali, che valorizzano la flora tipica della macchia mediterranea.

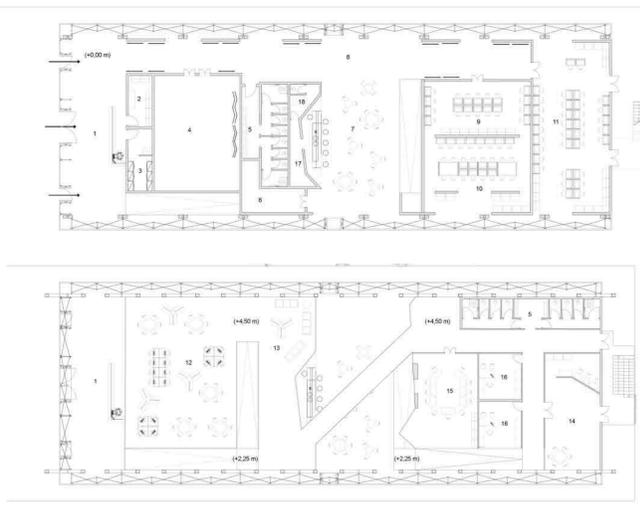


sezione longitudinale

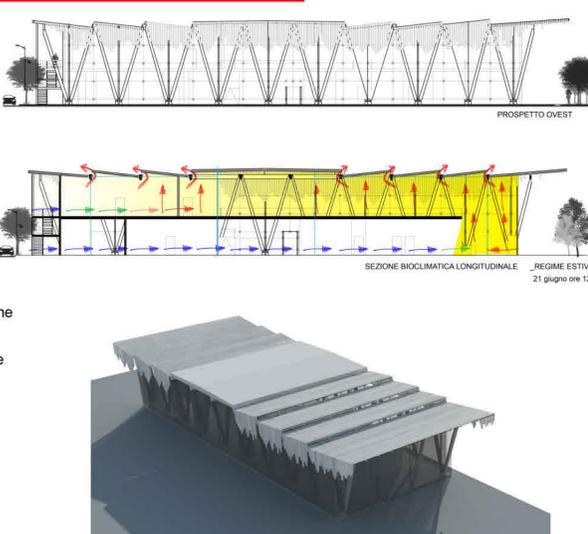
Costruzione dell'architettura

LA BARCACCIA

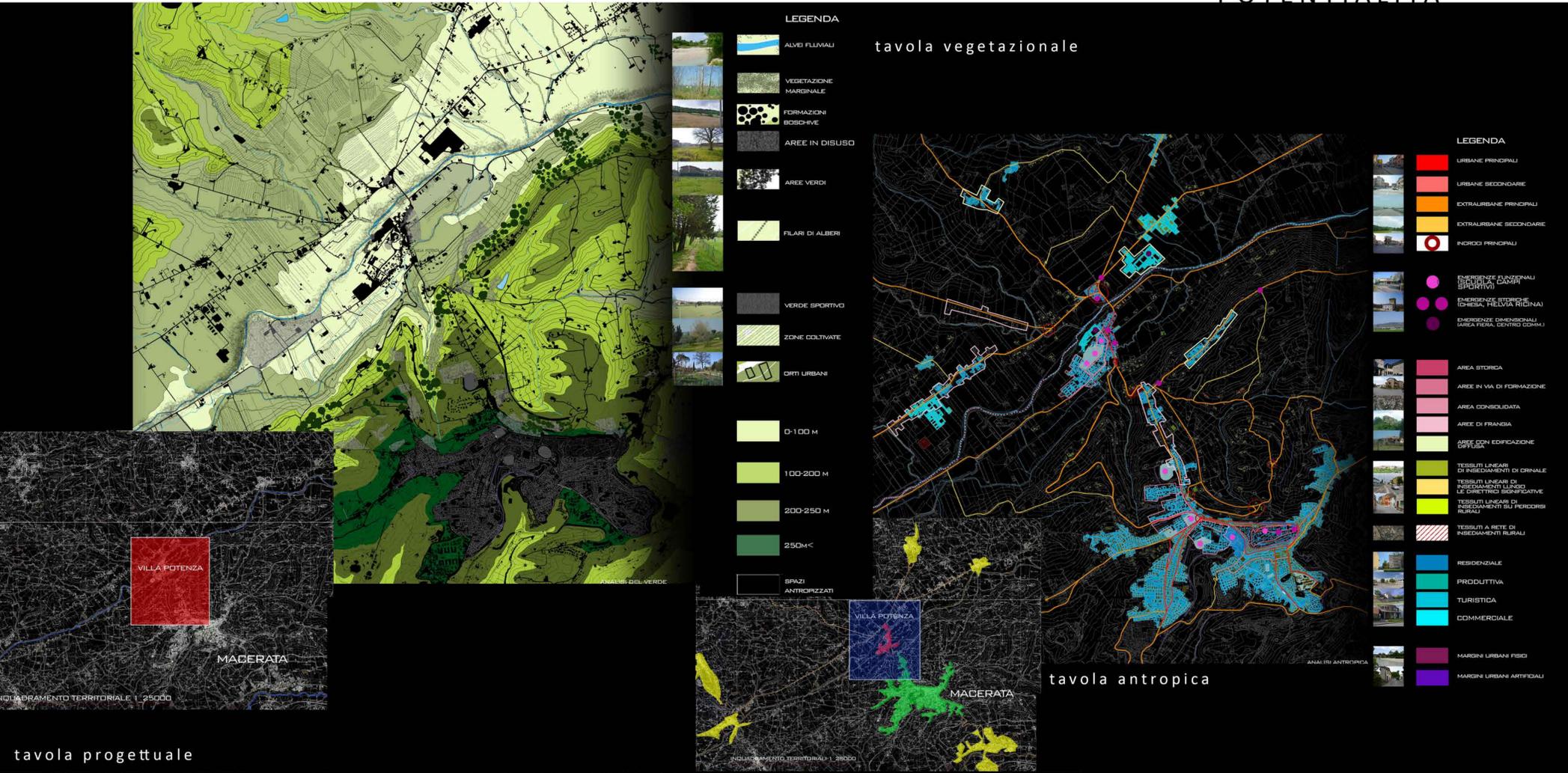
Una mediateca situata nell'area ex-fiera di Civitanova Marche con una struttura portante costituita da una struttura di tripodi in legno a sostegno della copertura. Ciò permette di avere uno spazio multifunzionale e completamente indipendente dalla struttura principale. Tranne che per la parte nord, l'edificio è interamente vetrato come a sembrare una piazza al coperto.



- LEGENDA**
- 1_Reception
 - 2_Magazzino
 - 3_Guardaroba
 - 4_Sala polivalente
 - 5_Bagni
 - 6_Locale tecnico
 - 7_Caffetteria
 - 8_Sala Espositiva
 - 9_Audioteca
 - 10_Fonoteca
 - 11_Videoteca
 - 12_Sala Consultazione
 - 13_Emeroteca
 - 14_Sala registrazione
 - 15_Sala meeting
 - 16_Uffici
 - 17_Cucina
 - 18_Spogliatoio



Progettazione urbanistica
POTENTIALITA'



Villa Potenza, ai piedi di Macerata, è nata sui resti del municipio romano di Helvia Recina, sviluppandosi inizialmente come borgo rurale per poi avere un moderato sviluppo edilizio nella seconda metà del secolo scorso.

Il progetto vuole tentare di offrire una nuova visione di Villa Potenza senza l'aggiunta di elementi estranei al DNA del territorio ma valorizzando le peculiarità esistenti con delle strategie nuove ed inclusive delle tantissime risorse umane, ambientali ed economiche analizzate durante la fase di studio. Vanno in questa direzione il riqualificato polo fieristico, in affiancamento al polo di ricerca universitario maceratese, il parco archeologico fluviale che riporti al centro del paese l'area archeologica come luogo di eventi e di didattica integrato e collegato ai percorsi ciclo-pedonali del fiume, e i nuovi spazi aggregativi ricavati tramite una riqualificazione urbana e la creazione di nuovi corsi pedonali all'interno del borgo rurale.

Laboratorio di progettazione dell'architettura

IL VILLAGGIO AGRIEDUCATIVO

Il progetto si inserisce all'interno dell'abitato di Chevaigné, un paese satellite della città di Rennes (Bretagna). Il nuovo villaggio agrieducativo nasce all'interno della fattoria La Geminais, peculiare per la sua centralità all'interno dell'abitato. L'ambizione è quella di rigenerare le attività della fattoria per raggiungere l'autosufficienza alimentare del comune di Chevaigné attraverso la realizzazione di un centro agrieducativo e di nuovi centri produttivi e di trasformazione a servizio della rete di aziende agricole del territorio.

